



Don Chisciotte e la moltiplicazione della realtà



11

Don Chisciotte è uno straordinario personaggio della letteratura e dell'opera di Cervantes che, nel corso dei secoli, ha dato luogo a un insieme di proiezioni e appropriazioni immaginifiche che spaziano dall'arte, al cinema, alla musica, alla letteratura e alle scienze sociali. Oggetto di continui rimodellamenti, interpretazioni e risignificazioni egli è divenuto, insieme al romanzo, e a seconda della prospettiva, sia l'espressione di una delle molteplici sfaccettature del reale, sia il punto di frizione fra mondi contrastanti. Nel corso del tempo, Don Chisciotte è assunto a simbolo della discrasia fra le convenzioni sociali e le iperboli dell'immaginazione, il paradigma della follia e dell'inconcludenza, ma anche l'eroe del coraggio anticonformista, della libertà e del sogno, il paladino dell'idealismo e della giustizia, l'icona della perseveranza nella ricerca appassionata di un altrove.

Si tratta di un mito, una metafora, una figura leggendaria che incarna quei contenuti dell'immaginario che non trovano spazio nelle strettoie del reale, in particolare di quel *reale* su cui la Modernità ha operato una partizione binaria, divaricando la vita e il sogno, le parole e le cose, la normalità e la follia (Foucault). La lucida follia dell'*hidalgo*, sempre in bilico fra il mondo fantastico della letteratura e quello della vita quotidiana, consente di porre la razionalità del moderno in una luce critica e demistificante e aiuta a disvelarne gli effetti perversi e i paradossi. Specie in questo passaggio d'epoca, il cavaliere della Mancia è la figura che più di ogni altra è capace di accompagnarci nel superamento delle strettoie in cui le dicotomie del moderno hanno costretto il pensiero e l'azione e di quella narrazione (lineare e semplificatoria) che vuole i fatti contrapposti alle idee, la realtà contrapposta all'immaginario, il corpo alla mente ecc.

Per le scienze sociali Don Chisciotte è stata, ed è, una figura epistemica cruciale, al centro dei processi di costruzione della realtà sociale e dei conflitti sul significato delle cose (Ortega Y Gasset; Schütz; Foucault). Riattraversare il mondo donchisciottesco significa perciò non solo riflettere sull'importanza che tale figura riveste nel campo artistico e letterario, ma anche esplorare i rivolgimenti di senso e di struttura di cui il romanzo è

ISSN: 2281-8138



contenitore e testimone. Esso è, infatti, fra le altre cose, anche un inesauribile serbatoio poetico-epistemico capace di evidenziare il ruolo che storicamente l'immaginario riveste come *matrice* di ogni specifica epoca e del suo peculiare universo di senso. Il valore artistico-letterario dell'opera e quello epistemologico e sociologico sono perfettamente interrelati. Il Don Chisciotte si situa, infatti, in un momento preciso della produzione simbolico/immaginaria della nostra civiltà. Questa coincide con la nascita del romanzo e della letteratura che, con le sue connotazioni sociali e artistiche, segna la nascita dell'Europa e della Modernità, con le sue forme logiche e i significati che essa ha generato nel tempo, senza i quali è impossibile comprendere le peculiarità del moderno e del post-moderno, comprese le basi delle trasformazioni epocali che oggi stiamo vivendo. Prima fra tutte quella connessa alla svolta digitale e alla capacità di produrre visioni e realtà molteplici che non sono più confinate nei mondi immaginari, ma profondamente interconnesse e agite nel "nuovo reale" e in quella nuova dimensione esistenziale che possiamo definire *onlife* (Lyon) dove la sfera fisica e virtuale si compenetrano, fino a diventare inconfondibili.

Il numero di Im@go che abbiamo ideato vuole dunque non solo contribuire a una riflessione su un classico della letteratura moderna, sui significati che ha incarnato, le rappresentazioni che ha generato, le utopie, o le idiosincrasie che ha sostenuto, e in generale l'uso sociale che ne è stato fatto, dalla sua nascita a oggi. Ma vuole anche essere lo spunto per una riflessione socio-epistemologica sul ruolo strutturale e strutturante che l'immaginario svolge nei processi di costruzione della realtà sociale e nelle dinamiche storiche del cambiamento sociale, secondo una prospettiva di analisi peculiare di questa rivista.

Abbiamo perciò privilegiato quelle letture che tenessero conto del portato del romanzo sia sul piano socio-epistemologico sia della sua fertilità e delle sue implicazioni in ognuna delle dimensioni della realtà sociale. E in particolare:

- nella sfera dell'agire sociale in genere, dell'epistemologia e dei processi di costruzione della realtà (conflitti, negoziazione di significati, influenze culturali, politica, sfera pubblica ecc.);
- nella sfera del mutamento sociale (immaginari, sfera tecnologica, relazioni di genere, rapporto fra mondo digitale e mondo fisico ecc.);
- nella sfera dell'arte e della creatività (letteratura, media, cinema, teatro, danza ecc.);

Il numero di Im@go che abbiamo realizzato si colloca dunque in un percorso di attraversamento pluriprospettico. Saggio dopo saggio, autori di diversa estrazione disciplinare intessono un dialogo col Chisciotte – a volte in quanto romanzo, altre volte in quanto personaggio, altre volte ancora in quanto serbatoio epistemico – per illuminare oggetti, relazioni e aree della realtà sociale che il suo fascio di luce, caleidoscopico, permette di esplorare.

